Anno II. TORINO Mercoledì 1° GENNAIO 1868 Num. 1.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere antisipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 1° GENNAIO 1868

ITALIA

Rivista.

Un altr'anno è passato irrevocabilmente: un nuovo è cominciato. Poichè in questi giorni è usanza che si facciano felici augurii ai nostri cari, noi vogliamo fare all'Italia l'augurio che l'anno in cui siamo entrati sia per essa più avventurato che non quello ch'è finito, che non quelli che dal 60 in qua l'hanno condotta al poco invidiabile stato in cui si trova.

L'ufficio del cronista quotidiano non fu nel sessantasette molto lieto in Italia. Quanto all'estero, resta in forse l'alleanza colla Francia, da cui si faceva il maggiore assegnamento, incerto l'esito delle pratiche colle altre potenze. Nè l'aspetto delle cose è più ridente all'interno. Allargata la voragine finanziaria, per colmare la quale nissun efficace provvedimento venne preso, il paese afflitto dalla pestilenza e dal caro dei viveri, le industrie sempre tisiche, il malandrinaggio rigoglioso, l'amministrazione deplorabile, i fallimenti quotidiani, le differenze tra le Provincie e i Comuni, e tra i partiti politici accresciute.

A tanti mali non mancarono sicuramente i medici. Come non bastasse una crisi, ne abbiamo avute tre, e l'ultima non è ancora al suo termine. Ma accade anche qui che la gravezza del male è molto maggiore della valentia di chi cerca curarlo. E sventuramente fra questi medici abbiamo veduta molta più presunzione che pratica e dottrina. Ognuno volle applicare i suoi cerotti. Egli è vero che non ebbe tempo ad uccidere il malato. Ma temiamo assai che ciò che non fece l'ignoranza del curante, lo faccia la gravità del malore. Osserviamo poi che nessuno omise di farsi pagare profumatamente le visite.

[illegible] il paese mise guai, vi fu tuttavia chi non perse la [illegible]. Ma è una consolazione molto [illegible] il pensare che altri abbia tratto profitto della parzialità altrui per fornirsi il [illegible]zione, che non s'interessa meno [illegible]erie, che la vorrebbero sfruttare, [illegible] ragione di andar lieta. Quanto a noi [illegible] che augurarle un anno più felice dello scorso. Ma essa stessa può più di tutti contribuire a migliorare la sua condizione. E per ottenere questo desiderato scopo non ha d'uopo di fare cose portentose, basta che vi si metta con un po' più di buona voglia che non fece per l'addietro.

Ascolti chi le vuol bene, non dia retta ai cerretani, preferisca chi mostra buon senso a chi sa inorpellare con sonore ciance i sofismi, e ciò specialmente nella scelta de' suoi rappresentanti. Cerchi chi è onesto e pratico degli affari anzichè chi è astuto. Pensi che per accrescere la ricchezza pubblica non c'è altro mezzo che il lavoro, il risparmio e lo studio. Faccia quindi opposizione allo spreco del denaro, a tutte le spese improduttive che si propongono colla specie ingannatrice di soccorsi, di incoraggiamenti del Governo, di grandiosi lavori nazionali, che non profittano che a chi li consigliò.

E per ottenere quell'altro grande scopo che è la concordia nazionale, la quale fu finora ne' voti assai più che nel fatto, si promuova a tutto potere la libertà dei Comuni e delle provincie, e un largo sistema di decentramento per cui ognuno provveda a' casi suoi. Così non vi saranno più gelosie, non si dirà più che si ripartiscono iniquamente i pesi ed i vantaggi e non vi saranno più tra le diverse parti dello Stato che i vincoli da cui nissuno abborre, ciò sono quelli dei liberi scambii, delle facili comunicazioni, delle relazioni amichevoli e domestiche.

Se noi avremo fatto un passo in questa via crederemo di esserci assai avvicinati alla meta cui tutti tendiamo, il conseguimento della libertà, della moralità e del ben essere pubblico. E per quanto il comportano le nostre deboli forze non ci rimarremo neppure quest'anno di spingere il paese per questa via.

Se il Ministero del conte Menabrea non fece nulla per riordinare la sconquassata amministrazione dello Stato, avrà nella breve sua durata contribuito assai ad allargare l'abisso finanziario che minaccia d'inghiottire tutto. Il suo studio dell'economia si è manifestato in modo molto sensibile nei decreti riguardanti le strade ferrate meridionali e maremmana e nella formazione del campo di **Pisa**. Non sappiamo se con questo s'intendesse di persuadere il Parlamento a dare un voto favorevole al Ministero. Certo è che dopo la solenne riprovazione data al medesimo, il campo fu disciolto. I soldati vennero mandati a Forlì, a Ferrara, a Castelfranco ed in altre città. Ma intanto nella presente grandissima penuria, si fece un'ingente spesa senza profitto alcuno. È questo già un grave disastro di cui dobbiamo saper grado ai signori Menabrea e Bertolè Viale, questi riparatori dei mali della precedente amministrazione.

Non desideravamo infatti nelle condizioni presenti dell'erario pubblico, di vedere ancora scialacquarsi il denaro della nazione nei soldi di marcia impartiti alla bassa forza, nel soldo di accampamento agli ufficiali e in tutte le altre spese cui implicano questi ministeriali capricci.

La *Nazione* che crede perduta l'Italia se ella ed il suo partito non ne tengono il Governo, scrive queste parole su cui richiamiamo l'attenzione dei lettori:

« Ci si dà per certo dice l'*Esercito* che il generale Bertolè Viale avea in pensiero di presentare a S. M. un progetto di decreto col quale *sarebbero stati accresciuti gli stipendi agli ufficiali subalterni d'ogni arma*. Desideriamo si avveri la notizia della sua conferma nella carica di Ministro della guerra, nella persuasione ch'egli manderebbe ad atto quel suo divisamento, che sarebbe una delle disposizioni le più *giuste, provvide e necessarie*. » (?!)

Noi non possiamo partecipare ai sentimenti della *Nazione*. C'interessa assai la sorte non solo degli ufficiali subalterni, ma di tutti i componenti del nostro esercito: ma pel momento troviamo che altri si trova in condizione ancor più dura di quegli ufficiali subalterni; ed è la nazione, la quale è al punto di non saper più come farà ad andar avanti. Ed abbiamo tanta stima dei bravi nostri militari che li crediamo persuasi essi stessi più di ognuno della miseranda condizione dei loro concittadini, onde altro non ci rimane a fare che augurar tempi migliori in cui si possano compiere i nostri desiderii relativamente al miglioramento della condizione del soldato.

Milano. — Il principe Amedeo sarà in Milano colla sua consorte il 4 corrente, per recarsi quindi alla sua nuova residenza di Napoli. (*Lombardia*).

Brescia, 31. — La Commissione della Società bacologica bresciana, in una riunione che tenne ieri, ha deliberato d'impiegare in tante obbligazioni dei beni demaniali la somma di L. 25,741 82, ricavata dal soprapprezzo di cent. 50 il cartone pagato dai soci della spedizione 1866-67, compresi i relativi interessi a tutto il 31 corrente.

Ancona, 30. — La statua che la nostra città e provincia votavano alla memoria imperitura del conte di Cavour, destinandola a decorare la gran piazza che ne porta il nome, fu assai abilmente collocata sabato scorso sul basamento assegnatole. (*Gazz. d'Ancona*).

Firenze. — Il Ministero della guerra ha emanato una nota nella quale si stabilisce che i medici di reggimento in aspettativa i quali a tenore dell'articolo 2° del R. decreto 15 settembre scorso sono ammessi a far servizio pur continuando nella posizione d'aspettativa con bonificazione della differenza tra l'assegno di aspettativa e la paga di attività, debbano concorrere nel pagamento della ritenuta stabilita dalla legge 18 novembre 1864 nella stessa misura che i medici in attività di servizio. Così pure gli ufficiali che, collocati in aspettativa, restano ancora in servizio ne ottengono la differenza di paga.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre contiene:

1. **La legge** del 28 dicembre, a tenore della quale, sino a tutto gennaio 1868 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, comprese quelle che furono sancite solo a tutto l'anno 1867, l'effetto delle quali sarà esteso anche alle provincie della Venezia e di Mantova; e farà entrare nelle Casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti.

2. **La legge** del 28 dicembre, a tenore della quale la cessazione delle franchigie doganali della città di Ancona e l'abolizione delle fiere franche è prorogata al 1° gennaio 1869. La conversione del porto franco di Genova in magazzino generale avrà luogo nel termine stabilito dalla legge che determinerà la disciplina dei magazzini generali da istituirsi nel Regno, e le norme speciali per operare detta conversione. Il Governo è autorizzato a cedere al Municipio di Livorno lo scoglio innanzi all'ex-forte dei Cavalleggieri, la spianata del molo e la residua area dell'ex-forte di Porta Murata, non contemplata nella convenzione 7 ottobre 1867 tra il Ministero della guerra e il detto Municipio.

3. **La legge** del 28 dicembre, con la quale è data facoltà al Governo di permettere che i dazi di consumo esclusivamente comunali si mantengano anche, a tutto l'anno 1869, oltre il limite del *maximum* fissato dall'articolo 13 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, nei Comuni dove le tariffe ora vigenti siano superiori a quel limite.

4. **La legge** del 28 dicembre, a tenore della quale i conservatori delle ipoteche manterranno la qualità di funzionarii governativi. Gli altri impiegati amanuensi ed inservienti che occorrano per gli uffici ipotecari non sono funzionari governativi. Essi sono nominati e rimossi dai conservatori che ne debbono partecipare la nomina o la rimozione al Ministero di grazia e giustizia ed al Ministero delle finanze.

5. **La legge** del 28 dicembre, con la quale a datare dal 31 dicembre 1867 i termini fissati dall'articolo 88 del regio decreto 30 novembre 1865, n. 2606, sono prorogati a tutto dicembre 1868.

Sino a detto tempo è nuovamente prorogato il termine fissato dagli articoli 37 e 41 del medesimo decreto.

6. **Un regio decreto** dell'8 dicembre, a tenore del quale il Comizio agrario del circondario di Imola, provincia di Bologna, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

7. **Un regio decreto** dell'8 dicembre, preceduto dalla relazione del ministro della marina, a tenore del quale a partire dal 1° gennaio 1868 il quadro organico del corpo di Commissariato della marina militare è aumentato di un contabile principale di magazzino, colle medesime attribuzioni e collo stesso stipendio, ed altri vantaggi per tale grado stabiliti dalla tabella annessa al regio decreto del 12 marzo 1863.

La pianta degli ufficiali di maggiorità, stabilita dal regio decreto del 28 giugno 1866, è accresciuta di un maggiore collo stipendio di annue lire 4500, il quale sosterrà le funzioni di relatore presso il Consiglio principale di amministrazione della 3ª divisione del corpo Reali equipaggi.

8. **Un regio decreto** dell'8 dicembre, preceduto dalla relazione del ministro della marina, a tenore del quale è stabilito che qualora sui tipi dei R. legni, in cui, per le tabelle d'armamento sono imbarcate guardie marine di 1ª classe e persone assimilate a tale grado in numero inferiore di quattro, epperciò fanno mensa comune cogli altri ufficiali di bordo (pel prescritto del § 2, articolo 29, regolamento per l'armamento delle regie navi 14 giugno 1863) per l'effetto delle disposizioni contenute nei due decreti sopracitati, il numero di tali ufficiali venisse ad essere portato a quattro o più, se per la speciale natura del legno e le sue divisioni interne riuscisse troppo malagevole l'installazione di un locale a parte per la loro mensa, anzichè produrre ingombro dannoso al servizio, le medesime continueranno a fare mensa comune cogli ufficiali di bordo, col trattamento di sottotenenti di vascello, e cessando per conseguenza di percepire l'assegno mensile pel cuoco e pel domestico.

9. **Un elenco di disponibilità** per riduzione dei ruoli organici nel personale degli archivi di Stato dal 1° gennaio 1868.

10. **Una serie di disposizioni** nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

∞ **R. Ricovero di mendicità.** — 5° elenco delle azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di mendicità in sostituzione delle visite d'uso per gli augurii del nuovo anno.

Sobrero commendatore Candido, generale del Genio in ritiro, per az. 2 L. 10.
Bechis geometra Luigi, az. 1 L. 5.
Gianone cav. Lorenzo, az. 1 L. 5.
Roggiero notaio Vespasiano, az. 1 L. 5.
Carenzi cav. dott. Beniamino, commissario del vaccino, az. 1 L. 5.
Camusso cav. Carlo, chirurgo dentista di S. M. e reale famiglia, az. 1 L. 5.
Carbone commendatore Agostino, az. 4 L. 10.
Thomitz cav. Giovanni, causidico capo, az. 1 L. 5.
Cavalli commendatore generale, az. 1 L. 5.
Marello cav. Carlo, prof., az. 1 L. 5.
Grosso cav. teologo Agostino, az. 1 L. 5.
Del Borgo cav. Luigi Solaro, az. 1 L. 5.
Roero marchese Vittorio di Cortanze, az. 1 L. 5.
Di Salasco cav. Alessandro, prefetto onorario del reale palazzo, az. 2 L. 10.
Colombini avv. Camillo, az. 1 L. 5.

∞ **Esposizione di belle arti.** — Pubblichiamo di buon grado l'elenco delle opere acquistate sino al giorno d'oggi alla Esposizione aperta al Circolo degli artisti, lieti di poter registrare in capo alle medesime il nome del nostro Augusto Sovrano, il quale nel breve suo soggiorno in Torino, volle dare un nuovo attestato del suo patrocinio a questa benemerita istituzione.

Opere acquistate

Da S. M. il Re.

Sul colle di Sestrières, dell'avv. Ernesto Bertea.
Scorreria di Lanzichenecchi, del cav. Carlo Felice Biscarra.
Capanna presso la Dora, del cav. Giuseppe Camino.
Psiche trasportata dai Zeffiri, del cav. Franc. Gonin.
Fato elemosina ai poverelli, del prof. Carlo Piacenza.

Da S. A. R. la Duchessa di Genova.

Nevicata, del sig. Enrico Ghisolfi.
M'aspetterà ella?, del sig. Alessandro Vacca.

Da S. A. R. il Principe di Carignano.

Gigin, del sig. Felice Barucco.

---

(3) (V. n. 323)

APPENDICE

LA

CACCIA ALL'ASSASSINO

IV.

Salvestro aver ammazzato la sua Cesira che amava tanto! Come poteva io credere una cosa simile? Bersagliai la Guardia di pubblica sicurezza con interrogazioni a cui non sapeva rispondere, e m'accorsi poi tosto che il miglior partito era quello di correre alla Vicaria.

In un attimo fui vestito e [illegible] di galoppo sino alla carcere. Trovai il mio povero amico in uno stato da far compassione e paura. Aveva le chiome scarmigliate, gli occhi fuor della testa, i lineamenti sconvolti, il color d'un cadavere, gli abiti discinti, un tremito morboso in tutte le membra, le mani imbrattate di sangue, su cui il suo sguardo inorridito, quasi dissensato non poteva cessare di fissarsi. Al vedermi entrare egli mandò un grido che poteva dirsi di gioia: ma un grido gutturale, selvaggio, pari a quello d'un uom che affoga e vede ad un tratto apparirgli una speranza di scampo. Si slanciò contro di me per gettarmisi al collo; ma io, confesso il vero, alla vista di quelle sembianze disfatte, e più di quel sangue su quelle mani che mi si tendevano, non fui padrone d'un primo, istintivo moto di ripulsa. Egli si lasciò cader le braccia desolatamente, e disse con voce che era un gemito soffocato:

— Mi sfuggi?... Ah! sono un oggetto d'abborrimento per tutti.... Anche per me!

— No, no: m'affrettai a soggiungere, venendogli presso. Non pensarti codesto. Forse che io non ti conosco abbastanza fino dalla fanciullezza? Forse che io posso crederti colpevole d'un simile delitto? Mai più! Calmati, rassicurati. Tu sei vittima d'una tremenda fatalità. Sediamo, e raccontami tutto.

Egli volse verso di me una faccia ancora più sconvolta dall'orrore e dallo spasimo, con due lagrime che colando sulle guancie parevano scavarvi due solchi, e disse in mezzo a singhiozzi dolorosi:

— Il vero è che Cesira è morta... e son io che l'ho uccisa!

Ruppe in un pianto dirotto mozzicato da singhiozzi convulsi: ed in questo parosismo indescrivibile mi raccontò a gran tratti il funesto avvenimento, che io con informazioni ulteriori potei completare nel modo seguente.

V.

Cesira e Salvestro erano adunque stati a teatro, e la rappresentazione dell'*Otello* aveva fatta su di loro una vivissima impressione: la scena finale specialmente, in cui il geloso marito ammazza la consorte, scena a cui dà tanta efficacia la potenza artistica di Ernesto Rossi aveva sino al profondo commosso le anime loro, e più ancora quella di Salvestro, nel quale pareva essersi ridesta tutta quella impressionabilità che ho detto esser propria di lui, quando giovanetto in collegio. Tornando a casa per istrada, e nella loro camera alla locanda e perfino già in letto, i due sposi parlarono della tragedia e della sua orribil catastrofe e delle sensazioni da loro provate.

— Saresti tu geloso come Otello? Domandò ad un punto Cesira a suo marito.

— Io sarei gelosissimo di certo, rispose Salvestro, e forse forse sarei anche capace di tanto eccesso, ma non sicuramente senza buone prove in mano e più convincenti che non fossero quelle date ad Otello dal perfido Jago.

— Ah! che scellerato quel Jago: esclamò la giovine donna quasi rabbrividendo. Non potendo ottenere Desdemona, con qual infame e vile crudeltà si vendica!

Stette un poco in silenzio, poi riprese con una strana commozione che a Salvestro parve quasi di paura:

— Che uno tradito nell'amore [illegible] si vendichi, lo capisco, [illegible] morte di colei la quale [illegible] questo, non mi par[illegible] Salvestro, e di aggr[illegible] una ripulsa, l'avre[illegible]

— A morte: ris[illegible]

Cesira si diede [illegible] si affrettò a [illegible]

L'ingenua, del prof. Giuseppe Giani.
Il fiore indiscreto, del sig. Lorenzo Delleani.

Da varii soci.

Il levar del sole, del cav. prof. Angelo Beccaria.
Dopo la pioggia nella pianura, del medesimo.
Sonno funesto, del sig. Luigi Grosio.
In colloquio, del medesimo.
Ricordo dell'Isola di Capri, del barone cav. Francesco Gamba.
Il maniscalco in campagna, del cav. Carlo Pittara.
Berta a Fobello, del medesimo.
Capanna presso Dunkerque, del sig. Emilio Praga.

L'Esposizione, come già fu annunziato, sarà chiusa il giorno 8 gennaio.

Instituto nazionale per le figlie dei militari italiani. — La Direzione dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani, volendo provvedere all'apertura della casa professionale, invita le aspiranti al posto di direttrice e di maestre a presentare i loro titoli; per le domande al posto di direttrice entro tutto il giorno dieci del mese di gennaio 1868 e per le domande al posto di maestre a tutto il 15 dello stesso mese.

Le domande per l'ammessione delle fanciulle saranno accolte per tutto il mese di gennaio, e trascorso un tale termine, la Direzione procederà alla designazione di quelle che riunendo le condizioni prescritte dai regolamenti, potranno essere accolte nell'Istituto.

Le domande dovranno essere esclusivamente presentate all'ufficio della Direzione, istituito in Torino, via di Porta Nuova, num. 28.

Il presidente della Commissione
G. F. Galvagno.

Società Gianduja. — *Proclama.*

Guard'a Voi! Fiesti Ascoltate tutti!

Incomincio un po' militarmente, perchè volendo operare, mi è d'uopo avvertire il mondo intero — ed altri ancora, — che le sterili chiacchierate non fanno per noi! Riprendo le redini *Dittatoriali*; dunque poche parole ed: *Avanti — alegher !!*

Le nostre feste di Carnovale devono continuare ad essere un divertimento generale utile a moltissimi che ne ritraggono immediato vantaggio. Bisogna perciò dire chiaro e tondo a coloro i quali vi sono più interessati, che le loro oblazioni furono per lo più in ragione inversa del desiderio che debbono sentire delle nostre Feste! Rammentino pertanto un assioma indiscutibile:

talis pagatio, talis oratio!

Se vogliono che **Gianduja** possa far meraviglie nel loro interesse, *fora i dnè e chërpa l'avarissia!*

La pubblica sottoscrizione starà aperta nel solo *mese di gennaio*. I benemeriti signori Collettori che negli anni scorsi prestarono gentilmente l'opera loro sono perciò pregati di ritirare al Palazzo Carignano nel primo giorno dell'anno i soliti libretti di soscrizione.

Stante la crescente importanza della Fiera, parecchie modificazioni alle norme già stabilite furono avvertite indispensabili, per cui si anticipa la pubblicazione dell'unito Regolamento. Inutile l'insistere sulla necessità di uniformarsi strettamente alle sue prescrizioni.

E se qualcuno chiedesse perchè alla *Dittatura* è piaciuto introdurre la novità del *prezzo fisso*, ditegli pure che ciò fu in grazia del freddo crescente di questi giorni. **Gianduja** grida con quanto ha in gola:

Viva 'l Carlevè! Viva 'l Rabel! Viva Noi!!!

ma in tanta baldoria trova fuor di stagione le *facessie freide*. Tra queste sta il chiedere 40 a Tizio di un oggetto che si venderà 10 a Sempronio. *Propi paria!*

Ora a ciascuno la parte sua.

Il *colto e rispettabile* provi che ama il suo *Gianduja*.

Egli si raccoglie per maturare grandi cose.

Pin! Pouf!! Patapif!!! Amen.

Dal Palazzo Carignano, il primo giorno di Carnovale 1868.

Gianduja.

FIERA DI GIANDUJA
(1868).
REGOLAMENTO.

Art. 1. Qualunque commerciante munito di regolari carte può venir ammesso alla Fiera di Gianduja per vendere qualsiasi merce a *prezzo fisso*.

La Fiera avrà luogo, tempo permettendolo, nei giorni [illegible] e 25 febbraio, dall'alba alla mezzanotte, nelle piazze [illegible]stello, Vittorio Emanuele, e nelle vie di Po, di Dora[illegible]ssa e Milano.

Art. 2. *Dal 1° al 10 gennaio* si potranno ritirare [illegible]a sede di **Gianduja** nel Palazzo Carignano le *richieste* per le domande dei posti. Questa richiesta accuratamente riempita dovrà restituirsi a **Gianduja** non più tardi del 15 *gennaio*.

A suo tempo verranno indicati i giorni in cui si dovranno ritirare i *fogli di permesso* coll'indicazione dell'area conceduta.

Sarà respinto qualunque reclamo intorno al sito ottenuto, essendo impossibile di dare a più persone l'area medesima.

Ciascun espositore è tenuto a provvedersi gli occorrenti cavalletti, tavolati ed addobbi per i banchi.

L'esposizione delle mercanzie dovrà farsi in modo da non togliere menomamente la luce e la vista ai negozianti che hanno i loro fondachi sotto i portici.

Per viemmeglio attirare il pubblico, i gridatori dovranno essere in maschera.

Art. 4. È severamente vietato qualunque alterazione tanto al suolo pubblico quanto alle proprietà private.

Art. 5. Dall'imbrunire sino alla mezzanotte di ciascun giorno, i banchi dovranno essere convenientemente illuminati. Come al solito, **Gianduja** avrà cura di rendere brillante l'effetto generale della illuminazione.

Art. 6. Il collocamento dei banchi potrà incominciare alla mezzanotte del 23 febbraio.

Non più tardi delle ore 9 antim. del mercoledì 26 dovrà essere reso assolutamente sgombro alla circolazione il suolo pubblico occupato.

Art. 7. I produttori vinicoli adempieranno alle speciali condizioni della circolare di **Gianduja** 15 novembre scorso, uniformandosi alle seguenti prescrizioni:

a) Ritirare col Foglio di permesso (art. 2) una *carta speciale* per gli effetti dell'art. 9. Su di essa verrà indicato il domicilio od indirizzo dell'esponente; il numero delle cassette e delle bottiglie che vorrà mandare alla Fiera.

b) Ogni bottiglia avrà sua cartellina stampata su cui vi sarà:

1. Il nome del produttore;
2. Il nome del vino, se secco o dolce;
3. Il circondario da cui proviene;
4. L'anno in cui fu fatto;
5. Il prezzo della bottiglia.

c) Sulle cassette vi sarà ugualmente stampato in modo ben visibile:

1. Il nome del produttore;
2. Il suo indirizzo o recapito;
3. Il nome del vino o vini contenuti;
4. Il prezzo della cassetta.

Art. 8. A favorire questo mercato di vini imbottigliati, i produttori otterranno sulla presentazione della *carta speciale:*

a) La riduzione sui prezzi di trasporto a *grande* e *piccola* velocità gentilmente concessa dalla Società dell'Alta Italia dal 20 al 29 febbraio incluso.

b) La libera entrata in città delle *cassette di vini imbottigliati* mediante *deposito* del dazio.

Tale deposito verrà, dagli uffizi stessi in cui sarà stato fatto e negli otto giorni susseguenti alla Fiera, restituito per intero alle cassette riesportate mentre si ridurrà del 50 0[0] il dritto per le cassette vendute alla Fiera.

c) L'esenzione dei diritti di *minuta vendita* concessa dalla Società degli esercenti, non dovendosi tal vino consumare sulla Fiera.

Art. 9. Nei giorni 24 e 25 vi sarà una Fiera di bestiame sulla piazza Milano. Si osserveranno i relativi regolamenti municipali, non dovendosi in nessun modo introdurre nelle vie della città il bestiame che otterrà libera l'entrata alle barriere contro *deposito* del dazio da restituirsi all'uscita.

Art. 10. Invece della cauzione già stabilita negli anni scorsi si pagherà un diritto fisso di L. 1 per metro quadrato.

Art. 11. Per quanto non è previsto nel presente regolamento gli espositori sono tenuti a sottoporsi a tutte quelle prescrizioni che nell'interesse della Fiera saranno impartite dagli agenti municipali o dai Signori Direttori, i quali, in caso di contravvenzioni o mancanze, potranno sempre, oltre alla perdita del deposito, togliere persino il permesso di vendita.

Dal palazzo Carignano.

Gianduja.

L'Ingegnere Candido Borella c'invia la seguente lettera, che prova la delicatezza dei suoi sentimenti; e noi ci affrettiamo a pubblicarla:

Torino, 1° gennaio 1868.

Caro Bersezio,

Ho letto sui giornali che è stata sporta rappresentanza al Municipio di Torino, contro la concessione a me fatta per la costruzione del canale da derivarsi dalla Coronda, insistendosi affinchè, o l'appalto dell'opera sia fatto all'asta pubblica, od almeno venga accettata la proposta del sig. Borgetti, il quale ha dichiarato di essere pronto ad eseguire il canale secondo il mio progetto per la somma di un milione, e così col ribasso di lire 265 mila.

Io ti prego di voler far conoscere, col mezzo del pregiato giornale da te diretto, che, bramando io di procurare, per quanto a me spetta, che venga lasciato libero campo a nuova discussione, sia sulla convenienza di un canale per procurare forza motrice, sia sulla preferenza a darsi a quello della Coronda, sia infine sul modo di contratto per l'esecuzione dell'opera, ho deciso di ritirare la proposta che aveva fatto al Municipio e ne ho dato partecipazione al signor Sindaco.

Così resta tolto ogni ostacolo a nuovo esame della questione, e resta pure eliminato ogni dubbio che dalla deliberazione stata presa dal Consiglio comunale sia in qualche modo nato impegno in mio favore.

Ritirando la proposta, ritiro pure il progetto che è di mia esclusiva proprietà, e che aveva presentato al Municipio come documento soltanto spiegativo della proposta stessa, e colla esplicita dichiarazione che venendo questa ad essere respinta, il progetto sarebbe stato ritirato.

In quanto alla dichiarazione del signor Borgetti, di eseguire il canale secondo il mio progetto e per la somma di un milione, qui vi deve essere qualche sbaglio. Si sarà forse voluto dire che il detto costruttore è pronto ad eseguire un canale da derivarsi dalla Coronda, secondo un suo progetto che importerebbe la spesa soltanto di un milione, ma non già di costrurlo secondo il progetto da me presentato, e ciò per la ragione che questo essendo, come già dissi, di mia esclusiva proprietà, non ne è stata in conseguenza data visione ad altri che a quelle persone che avevano mandato di dare il loro avviso sul progetto e sulla proposta.

Ricevi i cordiali saluti del

Tuo affezionatissimo amico
Candido Borella.

Reale museo industriale italiano. — Riceviamo la seguente lettera dal vice-direttore di codesto museo e siamo lieti di pubblicarla:

Torino, il 31 dicembre 1867.

Ill.mo signore,

Sapendo quanto interessamento porti questa cittadinanza allo sviluppo del R. museo industriale, lo prego di pubblicare il qui unito telegramma che spedisce da Parigi il conservatore cav. Jervis, il quale coadiuvò con molto zelo il comm. Devincenzi e si trattenne a Parigi per la spedizione degli oggetti acquistati od ottenuti in dono.

Direzione Museo industriale

Torino.

Avverto spedizione duecento colli pel Museo, peso 3500 chilogrammi, oggetti provenienti da 24 paesi. Altri molti seguiranno.

Jervis.

Sono già arrivati 10 colli di macchine agrarie e 15 colli di libri e documenti industriali in precedenti spedizioni.

Al più presto si procurerà di aprire alcuni corsi.

Mi lusingo che siano aggradite queste notizie come un fausto augurio dello sviluppo che andrà ad acquistare il Museo nel novello anno.

Il vice-direttore
G. Codazza.

Comunicato affettuoso. — Pregati, di buon grado pubblichiamo:

L'egregio sig. cav. dottore Giovanni Berti, nominato chirurgo ordinario dell'ospedale di S. Giovanni, abbandona col 1° gennaio la carica di assistente-capo alle cliniche universitarie.

Gli studenti di medicina e chirurgia, allievi del Collegio delle Provincie, che per molti anni ebbero in lui, più che un superiore immediato, un benevole amico ed un abile maestro, son lieti di dargli in questa occasione un pubblico attestato di stima e di affezione e del desiderio che lascia di sè nell'animo loro.

Albergo d'Europa. — Fra i benemeriti nostri concittadini che ad onta delle mutate circostanze non si perdettero d'animo, ma anzi con più coraggio intrapresero a sviluppare i loro affari, meritano certamente posto distinto i signori Boratti e Casalegno.

Il loro albergo già contava per ogni riguardo fra i più riputati dell'Italia; essi ne vollero fare uno stabilimento veramente fuori linea. Basta porre il piede sulla soglia per accorgersi che non si badò nè a spesa, nè a cura per ottenere il massimo lusso ed il massimo confortevole.

Lo scalone tutto di stupendo marmo bianco, con ornamenti di bronzo dorato, e di forbitissimo ottone, coperto di un soffice e ricco tappeto, corrisponde pienamente agli appartamenti veramente suntuosi e principeschi del primo e secondo piano; oltre agli appartamenti principeschi, i signori Boratti e Casalegno seppero disporre eleganti quartierini e confortevolissime camerette adatte a qualunque modesta fortuna.

Tutto ciò è completato dal noto salone di pranzo, unico forse per splendidezza nel suo genere, a cui fa degno complemento la loro squisitissima cucina.

Certo gli è che il forestiere che prende alloggio all'*Europa* trovasi sotto un punto favorevolissimo per giudicare la nostra città, da cui non può partire che con ottima impressione. Gli albergatori infatti sono quelli che esercitano maggior influenza che non si pensi sul credito che possono acquistare le città, ed a tal titolo noi dobbiamo pur essere grati ai proprietarii dell'Albergo di Europa el credito che cercano di mantenere ed aumentare alla nostra Torino.

Cartelle nominative del Debito pubblico. — Cominciando da questa mattina la tesoreria della Banca Nazionale paga gl'interessi delle *cartelle nominative del Debito pubblico.*

Corte d'appello. — Il giorno 7 del corrente mese s'inaugurerà il nuovo anno giuridico presso la Corte d'appello di Torino, col discorso del procuratore generale conte di Castellamonte.

In questa circostanza si farà l'insediamento del nuovo primo presidente, comm. Castelli.

Tribunale militare. — Domani, 2 gennaio avrà principio in questo Tribunale un importante processo. Trattasi di mancato omicidio, con premeditazione, e l'accuso è certo Lisdero, carabiniere, già addetto alla stazione di Felizzano presso Alessandria, il quale, secondo accusa, avrebbe recato più di 12 ferite con coltello al proprio brigadiere comandante la detta stazione, nell'8 scorso novembre.

Circa 2 sono i testi tra fiscali e defensionali. Il tribunale sarà preseduto dal colonnello Pallavicini.

Il pubblico ministero sarà rappresentato dall'avvocato Vaglio, sostituito avvocato fiscale militare. La difesa è affidata all'avv. Canova.

Oggetto smarrito. — Chi avesse trovato un porta-biglietti dorato con entrovi biglietti di visita da signora è pregato recarlo al portinaio della casa num. 4, via Borgo Nuovo, dove riceverà una graziosa mancia.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1[4], suonerà:

Fantasia opra motivi dell'opera *L'Africana* del cav. Demarchi.

Partenza alle 3 da Piazza S. Carlo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
31 dicembre.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr.	Temperatura al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal S. verso O., della direz. secondo in cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
7 a.	728,7	- 3,1			220	nuv. ser.
[illegible] a.	729,[illegible]	- 4,0			calma	ser. poco nuv.
12	729,[illegible]	[illegible] 1,8			calma	coperto
[illegible] p.	728,[illegible]	[illegible] 1,4			210	sereno
[illegible] p.	730,[illegible]	+ 3,8			180	sereno
[illegible] p.	730,[illegible]	- 6,3			calma	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima — 6,3; massima — 1,0

Neve sciolta millimetri

Bollettino dronomico dell'Osservatorio di [illegible]
(Tempo medio di Roma)
1° gennaio 1868.

	Ora del nascere		Ora del passaggio al meridiano			
	ore	minuti	ore	minuti	ore	minuti
Sole	8	0	12	23	4	46
Luna	11	[illegible] ant.	4	56 pom.	10	52 pom.

Giorno della luna 7°
Fenomeni.

2 gennaio

Sole	8	12 23	4 46
Luna	11[illegible] m.	0 0 sera	

Giorno della luna 8°
Fenomeni.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dalli al 31 dicembre 1867.

Mandina Giuseppe, d'anni 63, di Torino, geometra impiegato municipale — Jachia Marianna, id. 73, di Torino — Faretti Giovanni, id. 24, di Tortona, caffettiere — Machino Domenica, nata Pagliero, id. 60, di Rocca di Corio, lavandaia — Bonetti Giovanni, id. 78, di Bard, decorato dell'ordine della Legion d'Onore — Giovannini Giovanni, id. 48, di Torino — Lerda Giovanni, id. 41, di Dona (Cuneo), negoziante — Fantone Rosa, nata Fantone, id. 24, di Sapiata (Biella) — Più 3 minori di anni 7.

— Ti dico questo in ischerzo, vedi se io sarei capace di far male a tal....

— Tu no, che sei buono; ma vi hanno di cattivi al mondo capaci d'ogni peggior cosa... Se tu fosti stato un Jago, per esempio?... A proposito, hai tu chiuso la porta?

— Non so bene... Credo di no. Io sono sempre avvezzo a dormire colla porta aperta.

— Ebbene, fammi il piacere, chiudila.

— Tu hai paura?

— Sì.

— Di che cosa?

— Di nulla... non so bene... è un'ubbia... ma sarò più tranquilla quando avrai chiusa la porta.

[illegible]e tu teuni d'un assassino.

[illegible]gli è quell'orribil dramma che [illegible]. Sono certa che ne avrò i [illegible] notte.

[illegible]cero una viva impressione [illegible]rdò ad un tratto di quella [illegible] che, quando [illegible]ovinetto, gli [illegible] le forti [illegible]i avute du[illegible]ente.

— Ah! sono io che una volta andavo soggetto ai più strani sogni.

E narrò alla moglie la scena avvenuta in collegio, quando trafisse coi pugni dormendo il suo guanciale trasformato in tiranno.

Cesira si mise a ridere.

— Cospetto! diss'ella: non vorrei che tu ti sognassi d'essere Otello e che nel sonno scambiassi me con Desdemona.

Queste parole cagionarono in Salvestro un subito, inesplicabile terrore. Pensò che ciò era possibile, e sentì agghiacciarsi il sangue.

— Se mai, disse sollecitamente, tu t'accorgi che il mio sonno è turbato, svegliami subito.

— Sì, rispose Cesira, ma siccome dormirò anche io, sarà difficile che mi accorga di codesto.

Avevano già spenta la candela, e la stanza non era illuminata che dalla luce lieve ed oscillante di un piccolo lumino da notte. A quel fioco chiarore la tappezzeria sc[illegible] a personaggi delle pareti, gli arazzi e le tende delle finestre, l'ingombro delle valigie già mezzo preparate per la partenza ed aperte, delle vestimenta gettate qua e là sui mobili; quell'amalgama di oggetti diversi, pigliava delle forme strane, scambiantisi, fantastiche. Sopra il cassettone, in faccia precisamente del letto, una cosa rispiccava con un riflesso luciore in mezzo allo scuriccio di quella camera: era un pugnale moresco cui Salvestro quella mattina aveva avuto il capriccio di comperare senza saperne manco il perchè. Quella brillante lama attirava come un fascino lo sguardo del giovane marito; e la sua vista gli produceva tuttavia una disaggradevole impressione. La poca luce del lumino notturno vi si attaccava per così dire, tingendo d'una striscia di fuoco il filo sottile della lama, facendone ricrescere i risalti dell'impugnatura. L'attrazione visuale che quell'arma esercitava su di lui divenne insopportabile a Salvestro.

— Ma intanto, riprese Cesira, tu non sei andato a chiudere la porta.

Salvestro saltò giù dal letto. Per andare all'uscio doveva passare innanzi a quel cassettone su cui luccicava quell'arma fatale. Gli venne in mente di rinchiuderla entro il mobile, per non vederla più. Andò sino all'uscio, ma dominato da quest'idea tornò indietro verso l'armadietto e non si ricordò mai bene di poi se la porta l'avesse chiusa o no. Si fermò innanzi al pugnale e già tendeva la mano a prenderlo quando sua moglie gli chiese:

— Ebbene, che fai tu lì adesso, dritto impalato?

Ebbe suggezione e quasi paura di ciò che Cesira potrebbe pensare: ella crederebbe forse ch'egli temesse in realtà di divenir sonnambulo, e sognando Otello di servirsi contro di lei di quel pugnale. In fatto gli era questa pazza idea che lo tormentava.

— Nulla nulla: rispose, non osando più toccare quel ferro.

— Torna dunque in letto.

Salvestro ebbe l'idea di spegnere il lume: così non vedrebbe più nulla, e sarebbe tolto a quella specie di ossessione; ma Cesira lo pregò di non far ciò.

— La nostra conversazione mi lasciò uno strano spavento addosso: diss'ella con voce assai commossa; e se ci [illegible] brutti sogni, mi è più caro vederci chiaro [illegible] svegliandomi.

— Allora: [illegible]se Salvestro cacciandosi sotto le coltri: non [illegible] più di queste cose, che in verità gli è u[illegible], e dormiamo.

(*Contin[illegible]*)

Fulvio Accusi.

18

...scite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile di Torino dalle 4 pomeridiane del 30 alle 4 pomeridiane del 31 dicembre 1867:
Maschi 14, femmine 12 — Totale 26.

Le pratiche iniziate dal Ministro col conte di S. Martino non sono riescite. Crediamo che l'incarico di formare il Ministero sia conservato al conte Menabrea.

Il *Diritto* e la *Riforma* prendono nota con compiacenza della dichiarazione della *Gazz. del Popolo* di Torino che il gruppo d'uomini a cui si vuol dare il titolo di *Permanente* non abbandonerà mai le file del vero partito liberale.

Sulla crisi ministeriale e sull'episodio delle trattative intavolate con alcuni della deputazione piemontese, leggiamo nella *Riforma* le seguenti informazioni che consuonano pienamente con quelle già da noi pubblicate:

« Pare, da quanto ne si dice, che le combinazioni tentate non sieno riescite, e che l'anno debba chiudersi e il nuovo incominciare col Ministero dimissionario.

« Il senatore Scialoja avrebbe decisamente declinato ogni impegno. Solo l'onorevole Cordova si mostrerebbe meno restio a entrare in una qualunque combinazione.

« Crediamo sapere che il conte Menabrea attende risposta da uomini politici che si trovano a Torino per prendere le ultime determinazioni al rimpasto del suo Gabinetto.

« Quando negli scorsi giorni alcuni diarii accennarono a trattative iniziate con alcuni amici nostri piemontesi a proposito della crisi ministeriale, noi ci limitammo a riferire la notizia, non senza ammirare la disinvoltura onde gli stessi giornali presentavano la cosa.

« Giunsero perfino a dire che quegli amici nostri erano passati con armi e bagaglio nel campo della politica ministeriale. Per chi conosceva come realmente erano i fatti, il contegno della stampa ministeriale era abbastanza singolare.

« Ecco i fatti come risultano a noi. Fu il conte Menabrea che invitò il conte di San Martino a conferire con lui, e fu dietro quell'invito che egli venne a Firenze ed ebbe col Menabrea diversi abboccamenti. Naturalmente il conte di San Martino fu d'avviso doversi avere rispetto al voto della Camera, e questa essere essenziale condizione per la formazione di un Gabinetto.

« Non fu possibile mettersi d'accordo.

« Non è questione di persone, ma d'idee e di indirizzo politico; è mestieri soprattutto governare col paese e pel paese. Sorga un Ministero che miri a ristabilire l'autorità dello Stato all'estero e pensi a governare senza ire partigiane e con rispetto alla libertà e all'unità della patria; e noi crediamo che la Camera non potrebbe negare il suo appoggio, da qualunque parte venissero le persone che lo compongano.

« Questo è il nostro voto, e crediamo essere quello del paese. »

L'*Opinione* manifesta la speranza che coll'intervento dei così detti *Permanenti* possa formarsi un Ministero veramente costituzionale e parlamentare, intorno a cui si potrebbe radunare una solida e sicura maggioranza.

ELEZIONI POLITICHE

Cittadella. Eletto Cittadella Vigodarzere.
Reggio d'Emilia. Eletto Fornaciari.
Vimercate. Eletto Casati.
Messina. Eletto Bottari.

Un dispaccio telegrafico giunto da Napoli annunzia che 250 persone si sono già sottoscritte per dare un banchetto al Rattazzi. Si aggiunge che più di quattro mila persone abbiano deposta la loro carta di visita in casa dell'ex-ministro. (*Pungolo di Milano*).

Sappiamo che sono stati arrestati alcuni di quei malandrini che funestavano la provincia di Ravenna.

Nella provincia di Terra di Lavoro furono arrestati dalla guardia nazionale di Sora due briganti ed un terzo dai reali carabinieri.

Altri briganti furono arrestati in provincia di Catanzaro. (*Gazzetta d'Italia*).

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 31 dicembre.

« Per due giorni di seguito il corriere dell'Alta Italia è stato in ritardo di molte ore, e ciò per taluni guasti avvenuti lungo la linea presso Reggio.

« Come già saprete, ogni combinazione di Ministero di conciliazione o coalizione che vogliate dire è andata fallita; e il Menabrea, rimasto solo cogli elementi della destra, sta per pubblicare stassera medesima o domani il suo Ministero composto come il precedente, meno i signori Gualterio e Mari.

« Al posto del primo passerebbe davvero il Digny dalle finanze; il portafogli di queste disgraziate andrebbe nelle mani del signor Scialoja, il quale dopo varie civettesche ripulse avrebbe finito per acconsentire di sobbarcarsi di nuovo al carico; ed i sigilli dello Stato sarebbero affidati al sig. Cordova, il quale è pronto a prendere qualunque altro portafogli che gli si voglia affidare; poichè voi sapete che i nostri grandi uomini di Stato sono tutti enciclopedici (esempio l'estemporaneo sig. Cambray, il quale sbocciato come un fungo nel campo politico passa con tutta indifferenza dalle finanze agl'interni); e fra gli enciclopedici il Cordova (che certo ha più talento di molti) è enciclopedicissimo.

« Cotal Ministero sarà il regalo di capo d'anno alla nazione. Se questa lo accoglierà con entusiasmo, ditelo voi.

« Domattina alle 9 1/2 avrà luogo a Pitti il solito ricevimento del primo giorno dell'anno. Il presidente della Camera deve arrivare questa sera per prendervi parte. »

Ci scrivono da Firenze che fino alle 8 di ieri sera nulla si era deciso riguardo al Ministero. Si diceva solo che a disperazione di causa il Menabrea avrebbe tirato fuori un Gabinetto Cordova, Scialoia, Cambray Digny, Bertolè-Viale e Broglio.

Il Ministero non è ancora costituito. Continuano le trattative con diversi uomini di Stato, e capi di parte parlamentare. (*Diritto*).

Oggi il Re riceverà, secondo la consuetudine, i ministri esteri e gli agenti diplomatici.

Domani riceverà in forma solenne gli uffici di presidenza delle due Camere i Ministri e gli altri dignitari del Governo.

È probabile che Sua Maestà pronunci un discorso sulla situazione del paese (*Corr. ital.*).

Intorno alla gita del conte Ponza di S. Martino a Firenze, scrivono alla *Lombardia* quanto segue, con un più equo apprezzamento degli uomini e delle cose del nostro paese che non siamo soliti a trovare nei giornali di quel partito:

« È verissimo che questo passo (verso la *Permanente*) è stato fatto, ma è pur vero che non ha sortito l'effetto che se ne sperava. L'uomo al quale il Menabrea si è rivolto è il conte di S. Martino, il quale, non essendo in Firenze, vi fu chiamato per telegrafo, ed egli vi si recò tosto, non certo per la smania di approfittare della prima offerta che gli veniva fatta di ritornare al potere, ma per cortesia e per una giusta estimazione della gravità degli interessi di Stato che vogliono essere sempre trattati di persona.

« Io credo però che sarebbe stato abbastanza facile il prevedere che l'onorevole Ponza di S. Martino non avrebbe accettata l'offerta, se non a tali patti che il Menabrea non poteva consentire, giacchè l'onorevole conte ha troppa pratica di affari, è troppo abituato alla vita politica per non sapere che con un *programma non ben definito e accettabile da una buona parte almeno del partito in cui ora primeggia* avrebbe inutilmente sacrificato la propria influenza senza recare alcun vantaggio al paese. »

Scrivesi da Parigi che colà era corsa voce che al ricevimento del capo d'anno alle Tuilerie sarebbero mancati i signori Nigra e di Goltz; ma che questa notizia era affatto infondata.

Il nunzio pontificio ebbe il 29 dello scorso mese un lungo colloquio coll'Imperatore.

Il *Sémaphore* annunzia che la flotta inglese di stazione a Malta ebbe ordine di fare le sue provviste per tenersi pronta a salpare. Essa deve inoltre ricevere due vascelli di rinforzo, e deve recarsi in Oriente ove sembra si preparino gravi complicazioni.

È pur voce che una flotta francese debba essere spedita verso la stessa direzione.

Pare adunque che la questione orientale voglia venire ad accrescere le complicazioni europee.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 31 dicembre.

Corpo legislativo. — Discussione sull'organizzazione dell'esercito.

De Botours sviluppa un emendamento chiedente che i figli di stranieri nati in Francia siano sottoposti alla leva militare.

Niel dice che gl'inconvenienti della legislazione concernente i nazionali ed esteri sono esagerati e propone, per non esporre i nostri nazionali a rappresaglie, che i figli esteri nati in Francia diventino legalmente francesi.

Dopo le osservazioni di Gressier ed altri, De Botours ritira l'emendamento.

Gli articoli 2 e 3 sono adottati.

Berget combatte il rimpiazzo nella Guardia Nazionale mobile e dimanda il rinvio dell'art. 4 alla Commissione.

Gressier relatore accetta il rinvio.

Rouher rispondendo a Picard, se vi saranno dispense nella Guardia Nazionale mobile, dice che la questione è subordinata allo scioglimento di quella del rimpiazzo nella Guardia Nazionale mobile.

L'art. 4 viene rinviato alla Commissione.

La voce sparsa alla Borsa che Nigra e Goltz partirebbero il 1° gennaio è smentita.

Goltz partirà giovedì.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che fissa a 292 il numero dei deputati da eleggersi durante il periodo quinquennale dal 1867 al 1872.

Bruxelles, 31 dicembre.

Le dimissioni di Rogier e di Van den Peereboom sono accettate.

Frère-Orban e Bara conserverebbero il portafoglio.

I nuovi ministri sono digià nominati.

Vienna, 31 dicembre.

I giornali annunziano la composizione del nuovo Ministero.

Auesperg alla presidenza; Taaffe, vice-presidenza coi portafogli della guerra e di polizia; Giskra, interno; Herbst, giustizia; Brestel, finanze; Hasner, istruzione e culti; Plener, commercio; Potoki, agricoltura.

Londra, 31 dicembre.

Furono visti tre individui che gettavano nella cassetta delle lettere materie infiammabili.

Un operaio fu arrestato e condotto legato attraverso alle strade di Cork.

Stamane otto individui armati comparvero alla fabbrica d'armi di Alport e si fecero dare a viva forza 60 revolvers e 2000 cartuccie. Rimasero ignoti.

Parigi, 31 dicembre (notte).

Goltz sarà ricevuto oggi dall'Imperatore come rappresentante officiale della Confederazione del Nord.

Londra, 31 dicembre.

Venne scoperta una cospirazione di *feniani* avente per iscopo di distruggere il cordone sottomarino dell'Atlantico.

Furono prese nuove precauzioni a Cork, Dublino ed altre località.

Firenze, 31 dicembre (notte).

I giornali annunziano che il conte Ponza di San Martino ha risposto che non poteva accettare le offerte fattegli dal capo del Gabinetto.

RISSONI MARCO gerente.

I signori associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 14 Dicembre 1867

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi . . . . L.	123,128,[illegible]18	83
Id. nelle succursali »	18,105,[illegible]27	25
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . »	3,86[illegible]58	91
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 settembre in cassa »	38,[illegible]	»
Portafoglio nelle sedi . . . »	211,112,[illegible]	60
Anticipazioni id. »	32,471,[illegible]	49
Portafoglio nelle succursali »	37,857,[illegible]	92
Anticipazioni id. . . . . »	19,405,[illegible]	08
Effetti all'incasso in conto corrente . . . . »	20[illegible]39	58
Servizio del Debito Pubblico »	56[illegible]95	86
Immobili . . . . »	6,64[illegible]71	35
Fondi pubblici . . . . . . »	14,92[illegible]	05
Azionisti, saldo azioni »	24,18[illegible]60	»
Spese diverse . . . . . . »	2,60[illegible]57	12
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . »	500,000	»
Tesoro dello State (Legge 27 febbraio 1866) . . . . »	24[illegible]22	30
Stabilimenti di circolazione (R. Decr. 1 maggio 1866) »	12,77[illegible]00	»
Mutuo 250 milioni (id.) »	250,00[illegible]000	»
Azioni Banca da emettere »	20,00[illegible]000	»
Debitori diversi . . . . . »	18,1[illegible]12	80
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	31,7[illegible]780	28
Depositi volontari liberi »	136,5[illegible]339	31
Depositi obblig. per cauzione »	69,[illegible]500	75
Tesoro dello Stato contro anticipazione di 100 milioni »	35,0[illegible]000	»
Totale L.	1,095,9[illegible]2,368	73

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	10[illegible],000	»
Biglietti in circolazione »	679,[illegible]6,974	6[illegible]
Marche bollo in circolazione »	[illegible]865	»
Fondo di riserva . . . L.	16,000,000	»
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile »	633,248	15
Prestito 425 milioni . . . »	»	»
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi . . . . . . »	7,879,395	44
Id. id. nelle succursali »	1,586,941	64
Id. (Non disponibile) »	26,225,279	47
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) . . . . . »	7,385,125	47
Dividendi a pagarsi . . . »	135,439	50
Risconto del semestre prec. »	918,171	16
Benefizi del semestre in corso nelle sedi . . . . . »	2,634,581	43
Id. id. nelle succursali »	1,608,585	73
Id. id. comuni . . . . »	17,098	93
Depositanti d'oggetti e valori diversi . . . . . . »	195,762,840	66
Mandati a pagarsi . . . »	1,990,087	11
Creditori diversi . . . . »	1,485,605	93
Depositi Obblig. 15 7bre »	38,356,600	»
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre »	18,757,617	48
Totale L.	1,095,982,368	78

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*aumento*	L. 4,707,911	»
Portafoglio	*dimin.*	» 10,629,131	»
Anticipazioni	*aumento*	» 1,695,403	»
Biglietti e marche da bollo in circol.	*id.*	» 6,041,747	»
Conti corr. dispon.	*id.*	» 586,890	»
Idem non dispon.	*id.*	» 505,325	»
Benefizi	*id.*	» 374,524	»

Borsa di Genova - 31 dicembre 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da lire 50 60 a 50 70 per contanti, e restò chiesta a 50 65, ed offerta a 50 70.

Le azioni della Banca Nazionale si contrattarono per contanti da lire 1580 a 158?.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 67 60, ed offerto a 67 90.

Le obbligazioni Demaniali erano chieste a lire 403.

Francia breve offerto a 118 3/4; chiesto a 118 5/8; Londra a vista 28 60, a tre mesi 28 47.

BORSA DI PARIGI — 31 dicembre 1867.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 92 1/8	92 »
3 0/0 Francese	» 68 25	68 82
5 0/0 Italiano	» 44 50	44 57
Az. del Cred. mob. Italiano	247 »	246 »
Id. Francese	162 »	169
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. » »	» »
Lombarde	» 343 »	343 »
Romane	» »	»

*Bollettino dei prezzi dei generi sottoindicati venduti sui mercati d'***Alessandria** *nel mese di dicembre* 1867.

Grano vecchio L. 24 68, 21 83, 20 23 e 26 80
Meliga » 16 92, 16 98, 16 84 e 16 77
Avena » 10 68, — —, — — e 11 —
Fagiuoli » 26 98, 30 12, 29 81 e 29 55
Riso nostrano » 31 87, 34 15, 33 9. e 34 16
per ogni ettolitro.
Trifoglio seme per miria L. 10 25, 9 35 e 9 3?
Legna forte idem a centesimi 33.
Legna dolce idem a centesimi 31.

Prezzi desunti dai contratti privati.

Fieno per quintale	da	L. 9 — a	9 —
Paglia idem	a	»	8 —
Paste 1.a qual. il chilogr.	a	»	0 40
Olio 1.a qual. idem	da	» 2 60 a	2 50
Olio 2.a qual. idem	a	»	1 80
Butirro idem	a	»	2 62
Vino vecchio 1.a qual. per ettol.	a L.		46
Idem 2.a » id.	a »		40

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO
Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 31 dicembre 1867.

Organzino	colli	19	peso	1558 45
Trama	»	2	»	148 11
Greggia	»	5	»	453 07
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		26		2161 63

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 695.

LIONE, 30 *dicembre*. — Affari molto limitati a motivo delle feste. Prezzi fermi.

Oggi passarono alla Condizione 25 balle organzini, 31 balle trame, 31 balle greggie, pesate 16 balle. — Peso totale 7,783 chilogrammi.

LIVERPOOL, 30 *dicembre*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

I pronti sono più fermi.

Middling Orleans 7 1/2 *d.*; Fair Dhollerah 5 1/2 *d.*; Fair Bengal 4 1/2 *d.*

MANCHESTER, 30 *dicembre*. — Mercato fermo. Domanda moderata. (*Sole*).

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

1 gennaio 1868. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 48 30 35 25 25 (48 27 1/2) 48 35 35 40 37 1/2 (48 37 1/2).

Corso legale 48 32 1/2

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 67 90 68 25 25 25.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 67 a L. 22 72

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

La risposta dei premi che ha avuto luogo ieri alla Borsa di Parigi è stata contraria ai compratori, dappoichè tutti vennero abbandonati.

Ma siccome solitamente molti compratori di premi vendono fisso, così è probabile che delle ricompre per questo fatto debbano aver luogo, le quali potranno far fronte alle vendite dei compratori di fisso, e facilmente si bilancieranno.

Se poi quest'oggi la parola del Capo della Francia avrà un significato meno sibillino del solito le attuali disposizioni potranno modificarsi.

Intanto da noi l'odierno mercato fu meno fermo d'ieri e con affari piuttosto limitati.

La Rendita aperta a 48 3? ribassò mano mano ed in chiusura non eravi compratore che a 48 20.

Banca 1585.
Demaniali 406.
Prestito nazionale spezzato 68 25.
Banco sconto 147.
Oro 22 70 a 22 68.

Borsa di Milano — 30 dicembre 1867.

Rendita da 50 67 1/2 a 50 75 con scarsi affari. I riporti erano piuttosto offerti e non si poterono fare che a cent. 10 per fine pross.

Il Prestito 1866 era offerto e si pagò 68 in spezzati e 67 1/2 in partita.

Gli altri valori restarono nominali.

Il Francia nel mattino non si pagava che 118 1/1, e più tardi a 118 1/2; il Londra da 28 36 a 28 40 a 3 mesi.

Alla sera Rendita nominale a 50 70. I da 20 franchi si pagarono da 22 74 a 22 75.

Parigi, 31 dicembre.
Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 68 30
Consolidati Inglesi	— 92 —
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 44 55
Id. id.	— — —
Fine mese	— 44



Regio (ore 7 1/2) — Opera *Don Carlos.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *I Lombardi* — Ballo *Eola*

Carignano (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Iternari e Vestri rappresenta: *Luisa Strozzi.*

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *Vorei e nen podei.*

Gerbino (ore 7 1/2) Compagnia drammatica rappresenta: *Lacisterna murata.*

Scribe (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenta; *Valérie.*

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre *Guillaume.*

S.Martiniano (ore 7) — *L'ultima notte dell'anno* — Ballo *Le pillole del diavolo.*

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) si rappresenta *La capanna di Betlemme* — Ballo: *L'asino d'oro.*

Serraglio Schmidt (Piazza Solferino ore 8) — Spiegazione generale della Galleria, variati esercizi per M. Schmidt, esercizi dell'Elefante. — Apparizione dei coniugi Schmidt nella gabbia centrale. — Lo Steeple Chase pel sig. Schmidt. — Esposizione dei serpenti. — Distribuzione del pasto.

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio di 12 e più membri al 4° piano ed al piano terreno, via San Francesco di Paola, N. 22, casa del collegio Caccia. 23

Per motivi di Salute

Cascina da subaffittare si al presente che a S. Martino, di giornate 99, 40, propria dell'Ospedale di Barge, detta *Quagliotto.* — Per le condizioni in Cavour da Beltramo accensatore. 24

Incanto mobili

Il giorno 2 gennaio 1868, in via Dora Grossa, num. 8, piano 2°, alle ore consuete, vendita di mobili, lingerie, rami, ecc., a pronti contanti.
5710

LINGUE

INGLESE e FRANCESE

presso il Sac. Cav.

S. FAENZA

Professore nella Regia Università di Torino

Per l'insegnamento privato dirigersi: via Finanze, N. 13, passaggio e scala a destra, piano 2°.

L'insegnamento si fa parlando Italiano o Francese. 5687

Da rimettere al presente

Bottega con mobili, bellissima posizione anche per Cambia-Valute, sotto i Portici della Fiera, accanto al N. 22.

Recapito dal portinaio, via Provvidenza, N. 5. 5606

SOCIETÀ ANONIMA

PER

LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE

IN TORINO.

Coerentemente all'avviso stato pubblicato col N. 165 della Gazzetta *La Provincia*, del 21 dicembre p. p., ieri 31 del medesimo mese, si è proceduto nella sala aperta al pubblico di questa Direzione, sita in via Lagrange, N. 22, piano 1°, alla 5ª Estrazione a sorte di N. 56 Obbligazioni del prestito di L. 1,200,000, quali Obbligazioni vengono estinte al loro valore nominale di L. 500 caduna.

I numeri di dette Obbligazioni stati estratti sono i seguenti:

2, 58, 80, 99, 141, 173, 218, 232, 246, 300, 320, 379, 537, 593, 634, 744, 796, 798, 813, 832, 891, 915, 934, 987, 1005, 1008, 1078, 1091, 1130, 1147, 1194, 1392, 1404, 1458, 1532, 1587, 1695, 1765, 1792, 1804, 1850, 1861, 1952, 1974, 1997, 2027, 2047, 2064, 2073, 2074, 2078, 2089, 2193, 2273, 2349, 2383.

Pertanto i possessori delle Obbligazioni aventi tali numeri riceveranno il valore delle medesime alla loro presentazione, munite delle relative Cedole *(Coupons)*, dopo il 15 del corrente mese alla cassa di questa Società.

Torino, 1° gennaio 1868.
41 *La Direzione*

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo, già Calosso, N. 22. 22

WEBER ENRICO

FABBRICANTE DA MOBILI IN FERRO ED IN LEGNO

Vendita degli articoli di sua fabbricazione con gran ribasso; il suddetto si trova fornito di una grande quantità di letti in ferro di ogni forma, canapè ed articoli relativi, materassi, lana di varie qualità, pagliaricci elastici e tele da materasso, avendo fatto una diminuzione su tutti gli articoli, spera di essere onorato da vistose ordinazioni. I committenti potranno godere di un vantaggioso sconto. — *Corso a Piazza d'Armi, N. 12, casa Spurgazzi.* — Officina, *Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.*
5287

Fratelli BOCCA Librai di S. M.

TORINO, via Carlo Alberto, N. 3 — FIRENZE, via Cerretani, N. 8

VITA

DI

CARLO BOTTA

SCRITTA DA

CARLO DIONISOTTI

Un grosso volume in 8°-grande **L. 6.**

REGIA PRETURA DI CHIERI

CIRCONDARIO E PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno di martedì 14 gennaio 1868 ed alle ore 9 antim. nell'ufficio di Pretura in Chieri, via Palazzo di Città, porta num. 6, piano primo, sotto la presidenza del Pretore e coll'assistenza del Ricevitore del Registro di Chieri, dal cancelliere di questa pretura sottoscritto o da chi ne farà le veci, si procederà a mezzo di pubblici incanti, e secondo le norme stabilite negli articoli 90 e seguenti del regolamento approvato con R. Decreto 22 agosto 1867, N. 3852, alla vendita dell'infradescritto fondo formante il lotto N. 364 dell'elenco num. 11, approvata dalla Commissione Provinciale di Torino per la vendita dei beni ecclesiastici con deliberazioni prese nelle sedute delli 4 e 11 corrente mese di dicembre:

Bosco ceduo in territorio di Pino Torinese, regione Bosco dei piani, di are 63, 24, coerenti i fratelli Coggiola ed il Rivo in fondo, distinto col N. 627 di mappa, coll'allibramento di L. 0, 2, 0, 8, 0, proveniente dalla Prebenda Canonicale di S. Saturnino, tenuto ad economia.

L'asta sarà aperta sulla base di L. 1480 10 e le offerte da farsi in aumento non potranno essere minori di L. 10.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare all'ufficiale procedente una ricevuta giustificante il deposito per essi fatto in qualcuna delle casse dello Stato, del decimo del prezzo d'asta in L. 597 in titoli del Debito Pubblico, od in altri, di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

L'asta sarà sperimentata col metodo della candela, e lo stabile sarà definitivamente aggiudicato al miglior offerente, che avrà soddisfatto all'obbligo del deposito del decimo.

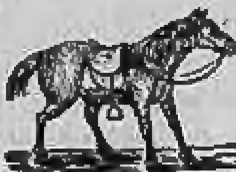
La Tabella, il Capitolato e gli altri documenti relativi alla vendita del detto fondo sono visibili presso l'uffizio del Registro in Chieri in tutte le ore in cui esso rimane aperto al pubblico servizio.

Proclamata l'aggiudicazione, l'acquirente dovrà entro dieci giorni versare nella cassa dell'ufficio del Registro in Chieri la differenza fra il decimo del prezzo da lui depositato ed il decimo del prezzo d'aggiudicazione, oltre le spese e le tasse di trapasso e d'ipoteca occorrenti, che approssimativamente si calcolano in L. 80, e se avrà fatto il deposito in titoli del Debito Pubblico, dovrà inoltre convertirli in titoli della nuova emissione di cui all'art. 17 della legge precitata.

Chieri, 23 dicembre 1867.

BUSSOLINO Canc.

17 *Visto dal Pretore a Chieri* — MACCARI.



STABILIMENTO DI EQUITAZIONE

Via S. Quintino e Massena, presso Piazza d'Armi.

Abbuonamenti trimestrali per cavalcare con cavallo proprio — Corso regolare di equitazione — Lezioni speciali per le Dame, in ore riservate — Addestramenti — Locazione e pensione di cavalli da sella e da tiro. 22

PER MOTIVO DI DECESSO

DA VENDERE **GRANDE FILATORE** alla Madonna di Campagna, composto di 3 giornate terreno, cinto con muro, e a doppio cortile, salto d'acqua della forza di 45 cavalli, oltre al fabbricato, composto di 100 e più camere, cameroni, soste, scuderie; per li schiarimenti dirigersi sul luogo alla Madonna di Campagna, od in Torino dal sig. GIUSEPPE BARBIE, in via Po, 37, dalle 11 alle 4. 32

Incanto volontario di una Casa in Torino

Il Notaio sottoscritto **Notifica**

Che alle ore 10 di mattina del 4 gennaio 1868, nel suo studio in Torino, **via di Sant'Agostino, N. 1, piano 1°, angolo di Dora Grossa**, procederà all'incanto per la vendita in tre lotti, di una Casa con corte e giardino, posta in Torino a Porta Susa, via del Carmine, porta N. 26 e 28, e di cui nel bando 7 corrente.

In detti siti scorre un canale d'acqua atto ad edifizi e motori idraulici.

Le condizioni sono visibili in detto Ufficio.

Torino, 9 dicembre 1867.

5408 LORENZO BONACOSSA Notaio.

SOTTO-PREFETTURA

DEL CIRCONDARIO D'AOSTA

Per parte della Direzione Demaniale di Torino

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni immobili provenienti dall'asse ecclesiastico giusta il disposto dell'art. 7 della legge 15 agosto 1867, N. 3848.

Il pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazioni in data 20 e 27 novembre 1867 della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al Demanio in forza della legge succitata, alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 prossimo mese di gennaio 1868, si procederà in una sala di detta Sotto-Prefettura avanti il titolare della medesima, coll'intervento del Ricevitore del Registro locale, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili sotto descritti, cioè:

Lotto primo (*N. 251 dell'elenco decimo*).

Casa in territorio d'Aosta, regione Bouvernier e S. Anselmo, composta di due cantine sotterranee, cortile, due botteghe, due camere al piano terreno e pollaio, proveniente dalla massa capitolare della collegiata di S. Orso, al prezzo di . . . L. 1734 87

Lotto secondo (*N. 252 elenco idem*).

Vigna suddetto territorio, regione Fourches supérieures, della stessa provenienza, di are 15, al prezzo di . . . L. 747 00

Lotto terzo (*N. 253 elenco idem*).

Vigna suddetto territorio, regione Buseas, della stessa provenienza, d'are 20, al prezzo di . . . L. 589 07

Lotto quarto (*N. 254 elenco idem*).

Campo suddetto territorio, regione Bultiera, della stessa provenienza, di are 22, al prezzo di . . . L. 993 59

Lotto quinto (*N. 255 elenco idem*).

Prato e campo suddetto territorio, regione Pré Fossés proveniente dal canonicato di S. Taddeo nella collegiata di S. Orso, di are 87, al prezzo di . . . L. 4079 07

Lotto sesto (*N. 256 elenco idem*).

Campo suddetto territorio, regione Plantas, della stessa provenienza, di are 24, al prezzo di . . . L. 1147 55

Lotto settimo (*N. 257 elenco idem*).

Prato suddetto territorio, regione Cartaz, della stessa provenienza, di are 98, al prezzo di . . . L. 3276 93

Lotto ottavo (*N. 258 elenco idem*).

Campo e prato suddetto territorio, regione Charrière Clément, della stessa provenienza, di are 15, al prezzo di . . . L. 640 16

Lotto nono (*N. 259 elenco idem*).

Campo e prato suddetto territorio, regione Pré Fossés, della stessa provenienza di are 24, al prezzo di . . . L. 1355 96

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta, è stabilito:

Pel primo lotto a	L.	173 44
Pel secondo lotto a	»	74 70
Pel terzo lotto a	»	58 91
Pel quarto lotto a	»	99 36
Pel quinto lotto a	»	407 91
Pel sesto lotto a	»	114 76
Pel settimo lotto a	»	327 70
Pell'ottavo lotto a	»	64 02
Pel nono lotto a	»	135 60

La somma che a conto delle spese d'incanto, di perizia, delle tasse di trapasso, iscrizioni, trascrizioni ipotecarie, i deliberatarii dovranno depositare unitamente al decimo entro i dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione, è fissata:

Pel primo lotto a	L.	80 —
Pel secondo lotto a	»	40 —
Pel terzo lotto a	»	30 —
Pel quarto lotto a	»	50 —
Pel quinto lotto a	»	180 —
Pel sesto lotto a	»	50 —
Pel settimo lotto a	»	140 —
Pell'ottavo lotto a	»	40 —
Pel nono lotto a	»	60 —

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore pel primo, secondo, terzo, quarto, sesto, ottavo e nono lotto di L. 10.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore pel quinto, e settimo lotto di L. 25.

Per essere ammessi agli incanti gli accorrenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del Ricevitore del Registro di Aosta, constatante il deposito stabilito pel lotto al cui acquisto aspirano.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopra indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione all'ufficio del predetto ricevitore del registro, ove sono pure ostensibili gli altri documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Aosta, 24 dicembre 1867.

5684 *Per detto Ufficio* GIULIANO LAGNIER *segr.*

REGIA PRETURA DI CASALBORGONE

CIRCONDARIO E PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per pubblica vendita di Beni Ecclesiastici.

L'avvocato Carlo Umberto Pretore di Casalborgone

Vista la nota del Direttore del Demanio e tasse di Torino in data 15 corrente, N. 5214 di posizione e 30939 di protocollo;

Incaricato alla delegazione fattagli dalla Commissione provinciale di sorveglianza per la vendita di beni ecclesiastici, con sua deliberazione 27 novembre ora scorso;

NOTIFICA

Che alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 prossimo mese di gennaio (lunedì), nella sala delle pubbliche udienze di questa regia pretura di Casalborgone sita sulla piazza della Chiesa, casa comunale, piano terreno, coll'assistenza del signor ricevitore del registro di Brusasco, quale rappresentante dell'Amministrazione demaniale, e sotto la presidenza di esso pretore, si procederà all'incanto dello stabile infra accennato, per pubblica gara, e col metodo della candela a senso dell'art. 100 del Regolamento annesso al R. Decreto 22 ultimo scorso agosto, N. 3852, coll'avvertenza che la relativa aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

PER NORMA DEGLI ASPIRANTI SI FA NOTO

Che i diritti inerenti al fondo ed i pesi sovra di esso gravitanti, sono indicati nel relativo capitolato il quale unitamente alla tabella (il tutto stato dalla predetta Commissione approvato) e documenti pur relativi, è ostensibile nell'ufficio del registro di Brusasco.

Che l'asta pubblica verrà aperta sul prezzo di L. 900.

Che lo stabile sarà venduto in un sol lotto.

Che le condizioni generali e speciali relative alla vendita sono visibili nelle ore d'ufficio presso il sig. ricevitore del registro di Brusasco predetto.

Che l'ammontare del deposito da farsi per cauzione delle offerte onde essere ammesso a concorrere all'asta, dovrà essere eguale al decimo del prezzo sul quale viene aperto l'incanto, cioè di L. 90, e che dovrà farsi nella cassa del ripetuto ricevitore del registro di Brusasco il primo deposito di L. 60 per le spese d'incanto e per le tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria.

Descrizione dello stabile da alienarsi

Prato in regione dei Prati, nel comune di Castagneto, provincia e circondario di Torino, mandamento di Casalborgone, della superficie di ettari 0, 44, coerenti Ossola Domenico, Matteo Valentino, Ossola Luigi e Bonasco Lorenzo, non distinto con numero di mappa, coll'estimo catastale di L. 358, proveniente dalla chiesa parrocchiale di Castagneto, affittato verbalmente ad Ossola Luigi.

Il Pretore UMBERTO.

5696 *Il cancelliere* MOCCAFIGHE.

SOTTO-PREFETTURA

DEL CIRCONDARIO DI AOSTA

per parte della Direzione Demaniale di Torino.

AVVISO D'ASTA.

Per la vendita di beni immobili provenienti dall'asse ecclesiastico, giusta il disposto dell'art. 7 della legge 15 agosto 1867, N. 3848

Il pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazioni 13 e 27 novembre 1867 della Commissione Provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al Demanio in forza della legge succitata, alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 prossimo mese di gennaio 1868, si procederà in una sala di detta Sotto-Prefettura avanti il titolare della medesima, coll'intervento del ricevitore del registro locale, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili sotto descritti, cioè:

Lotto primo (*N. 244 dell'elenco decimo*).

Prato in territorio d'Aosta, regione Rossignol, di are 35, 25, proveniente dal canonicato di S. Stefano nella cattedrale d'Aosta, al prezzo di L. 1323 40.

Lotto secondo (*N. 245 elenco idem*).

Campo suddetto territorio, regione Plot, della stessa provenienza, di are 32, 55, al prezzo di L. 1299 40.

Lotto terzo (*N. 246 elenco idem*).

Prato suddetto territorio, regione Lanternier o Bramafam, proveniente dal canonicato di S. Bernardo nella cattedrale d'Aosta, di are 17, 14, al prezzo di L. 1112 76.

Lotto quarto (*N. 247 elenco idem*).

Prato suddetto territorio, regione Pollein, della stessa provenienza, di are 4, 37, al prezzo di L. 142 30.

Lotto quinto (*N. 248 elenco idem*).

Casa suddetto territorio, alla strada inferiore des Prêtres, detta S. Bernardo di Menthon, proveniente dalla Mensa capitolare della cattedrale di Aosta, al prezzo di L. 1418 79.

Lotto sesto (*N. 249 elenco idem*).

Prato suddetto territorio, regione Bramafam, della stessa provenienza, di are 41, 45, al prezzo di L. 1797 1.

Lotto settimo (*N. 250 elenco idem*).

Campo suddetto territorio, regione Plot, della stessa provenienza, di are 36, 42, al prezzo di L. 1801 55.

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta, è stabilito:

Pel primo lotto a	L.	132 34
Pel secondo lotto a	»	129 91
Pel terzo lotto a	»	111 28
Pel quarto lotto a	»	14 23
Pel quinto lotto a	»	141 88
Pel sesto lotto a	»	179 71
Pel settimo lotto a	»	180 16

La somma che a conto delle spese d'incanto, di perizia, delle tasse di trapasso, iscrizioni, trascrizioni ipotecarie, i deliberatarii dovranno depositare unitamente al decimo entro i dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione, è fissata:

Pel primo lotto a	L.	60
Pel secondo lotto a	»	60
Pel terzo lotto a	»	50
Pel quarto lotto a	»	20
Pel quinto lotto a	»	70
Pel sesto lotto a	»	80
Pel settimo lotto a	»	80

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi agli incanti, gli accorrenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore del registro d'Aosta, constatante il deposito stabilito pel lotto a cui acquisto aspirano.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne cognizione nell'ufficio del predetto ricevitore del registro, ove sono pure ostensibili gli altri documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Aosta, 22 dicembre 1867.

Per detto ufficio

Il Segretario

5612 GIULIANO LAGNIER.

12 INSTANZA

per nomina di perito

Con ricorso sporto all'ill.mo signor cav. presidente del tribunale civile di Pinerolo, s'instò nell'interesse di Laurent Gio. Giuseppe di Souchères Basses di Pragelato, per la nomina di un perito, onde procedere alla stima degli stabili di spettanza dei fratelli Garçin Gio. Giuseppe, Vittorio Emanuele, don Atanasio e Beniamino, di Fenestrelle, per iniziare poscia giudizio d'esecuzione forzata; e con pedissequo decreto presidenziale 19 dicembre corrente si diede atto al Laurent della promessa domanda; e si fa la presente inserzione a senso dell'art. 664 codice proc. civ.

Pinerolo, 24 dicembre 1867.

Samuel sost. Rolfo.

18 FALLIMENTO

di Carlo Antonio Biscia già negoziante in telerie a Cortemilia.

Con verbale del 21 andante il giudice per questo fallimento delegato signor avv. Filippo Buffa per deliberare definitivamente sulla formazione del concordato, avendo fissata l'adunanza dei creditori avanti di sè nella sala delle udienze di questo tribunale civile e correzionale d'Alba f. f. di tribunale di commercio il 18 prossimo gennaio, ore 9 mattutine, il sottoscritto a mente delle disposizioni commerciali, ne porge avviso a tutti gli interessati per loro norma.

Alba, 26 dicembre 1867.

Gay caus.

Torino — Tip. G. Favale e C

18